

IL BACCINIGLIONE

CORRIERE VENEETO

Grutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 7.50 — Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 11 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 3347 A.

Si pubblica in due edizioni.

{ In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per gli inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 5 Aprile

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 4

La furberia di Sella — Tentativo per salvar capra e cavoli — Non ricordo! — La presidenza della Camera — Un altro problema da risolvere — La questione delle questioni.

L'ingegno di Sella è più immaginoso del mio!...

Io non credevo, per esempio, a proposito delle lagrime di Lanza si potesse trovar modo da salvar capra e cavoli, quando non si fosse detto che nel 1870 l'on. Lanza soffriva di una flussione d'occhi ovvero di una forte costipazione del capo che lo faceva lagrimare, senza che si potesse dire che egli piangesse.

Ma l'on. Sella ha saputo salvar capra e cavoli in un altro modo. La conferma c'è, né ha vi ombra di dubbio, ma vien data con molto garbo e con moltissima abilità.

Da quell'uomo prudentissimo che è Sella dice: non ricordo — frase che non nega e non afferma. Ma, direte voi: e la verità? Questa è una questione di coscienza nella quale nessuno ha il diritto di entrare. Ciascuno è arbitro della propria coscienza; e così deve esser di Sella per la sua.

Del resto, politicamente parlando, e senza tener conto della coscienza, la frase usata è l'unica che egli potesse usare.

Essendo chiamato a deporre sulle rivelazioni di Crispi, non poteva dire le confermo senza rovinare un vecchio amico e non poteva dire le smentisco senza trovarsi di fronte ad una dichiarazione contraria di cinque testimoni.

Non potendo dire né confermo né smentisco, disse non ricordo; ed io non so quanti siano in Italia coloro i quali avrebbero avuto il coraggio di comportarsi diversamente.

L'amicizia ha degli obblighi imprescindibili, e chi non li sente è un miserabile.

Le spiegazioni, poi, le interpretazioni, le scuse — diremo così — del fatto, sono dettate anch'esse dall'amicizia e vanno grandemente lodate. Sella ha toccato il lato più nobile del cuore umano, quello della sensibilità; e tanto per l'on. Lanza come per i suoi amici politici deve esser certo di gran conforto il sapere che anche La Marmora nel 1870 piangeva dirottamente.

Ora l'incidente è esaurito; ma resta sempre il fatto che Lanza ed i moderati se l'hanno voluta.

Sono stati essi, infatti, che risollevarono la polemica quando già era cessata. Il corrispondente del Times ed il Crispi non hanno fatto altro che difendersi. Fu l'Opinione che provocò quello e Lanza che provocò questo. La colpa dunque è di loro?

Lanza doveva seguire l'esempio di Visconti-Venosta, il quale non ha aperto bocca. Né si può dire che Visconti-Venosta fosse compromesso meno di lui, perchè se le lagrime — ora spiegate da Sella come un effetto di sensibilità — potevano significare debolezza di animo, la protesta formale e personale di Visconti-Venosta contro la liberazione di Roma significava una debolezza di mente tanto

grande che i bambini lattanti non l'hanno maggiore.

E non discorriamo più... sempre, ben inteso, che non ne discorran gli altri e riservandoci a tempo e luogo, di rammentare il fatto, imperocchè etiam haec olim meminisse juvabit.

La questione della presidenza della Camera non ha progredito di un passo e fino ad ora è stata trattata molto più dalla stampa che dai deputati, i quali, trovandosi quasi tutti fuori di Roma, non avevano occasione di occuparsene. Vi possono aver pensato, ciascuno per conto proprio, ma la questione non si risolve colla testa di uno solo. Per venir ad una conclusione, bisogna unirsi, intendersi, concertarsi. È quello che si farà al ricominciamento dei lavori parlamentari. L'elezione del presidente può benissimo aver luogo due o tre giorni dopo l'apertura della Camera, ed intanto vi sarebbe il tempo di accordarsi.

Sembra certo che la sera stessa del sette, o forse più probabilmente quella dell'otto, si riunirà la maggioranza, ma non è deciso ancora chi la debba convocare. Taluno dice il ministero e tal'altro crede che sarebbe meglio che lo facesse il Fabrizi. Io sono di questo secondo avviso.

Con le molte questioni che abbiamo sospese e che devono venir in discussione fra breve, qui sono tutti nella massima incertezza riguardo alle convinzioni nelle quali sarà per trovarsi il ministero rispetto alla maggioranza.

Adesso è venuto in campo anche quel po' po' di problema che è la condizione del municipio di Napoli, a proposito della quale sembra certo che verrà posta sul tappeto la tesi generale delle condizioni dei comuni.

Figuratevi se una Camera come questa sarà atta a risolverla!

Intanto più innanzi che si va, sorgono sempre nuove questioni ed il ministero non si è ancora persuaso che la questione delle questioni, quella unica la quale possa risolvere tutto, consiste nelle elezioni generali.

LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2ª pagina

Il Parlamento Inglese

Il Parlamento Inglese è il più numeroso: esso comprende 652 deputati, cioè un deputato per ogni 51,517.

Infatti dopo l'Inghilterra viene il Parlamento francese con 526 deputati, al quale segue il nostro con 508. Dopo il Parlamento italiano tiene il quarto posto l'Ungherese con 447 rappresentanti, indi il prussiano con 433, e poi lo spagnolo con 406 deputati.

Alle Cortes di Spagna segue il Parlamento dell'impero germanico con 397 rappresentanti, e poi l'austriaco con 353, lo svedese con 198, il bavarese con 156, lo svizzero con 135, quello del Belgio con 132, quello di Norvegia con 111, il portoghese con 108, quello di Danimarca con 102, quello del Wurtemberg con 93, e quelli di Sassonia e di Olanda ciascuno con 80 deputati.

In Inghilterra nelle elezioni del 1871 sulla popolazione censita di 31,477,112 vi furono 2,549,632 elettori, e nel 1877 sulla popolazione di 33,589,439, si ebbero 2 milioni 913,070 elettori.

Gladstone, salito al potere dopo le elezioni del 1868, cadde nel 1874, dopo le elezioni generali di quell'anno. Nell'ultimo Parlamento che gli si mantenne fedele, egli aveva, nelle grandi occorrenze, una maggioranza da 60 a 80 voti. Ma questa maggioranza era composta di elementi eterogenei: home rulers e radicali; quindi si diradava talvolta oltre al bisogno, e Gladstone, volendo rimediare a cotesto stato di cose, decise di interrogare gli elettori. Dalle urne, fra la meraviglia universale, venne fuori la maggioranza conservatrice del Parlamento vissuto fino al 24 marzo 1880, la quale mise il potere nelle mani di lord Beaconsfield. Nelle elezioni generali del 1874 erano stati eletti 349 conservatori, 247 liberali di varia tinta e 56, home-rulers o nazionali irlandesi. Quando tutte le forze dell'opposizione si riunivano, essa poteva contrapporre 333 voti ai 349 del partito ministeriale. I conservatori disponevano adunque di una maggioranza numerica di 47 voti. La storia inglese ci offre esempi di ministeri che vissero lungamente e gloriosamente con una semplice maggioranza oscillante da 10 a 20 voti. Con una maggioranza di 7 voti il grande Peel poté fare memorande cose.

In effetto, però, durante le sei sessioni, in cui fu partita la legislatura del defunto Parlamento, l'unanimità del partito liberale non si vide mai, e i conservatori lo superarono sempre con 100, con 120 e persino con 130 voti. I conservatori formano un partito omogeneo e compatto. Vi hanno nel partito liberale, i 56 voti degli irlandesi, sui quali non si può fare assegnamento: vi ha la frazione Lowe, che conta da 15 a 20 voti; la frazione Dilke (repubblicani), i cui voti variano da 5 a 8; la frazione Harcourt, la frazione Chamberlain; e, infine, tante frazioni, quante sono le individualità intromittenti, non prive di valore e tuttavia non tanto possenti da acquistare supremazia assoluta.

RASSEGNA ESTERA

I giornali continuano tutti ad occuparsi delle elezioni inglesi, per le quali si ritiene che i liberali riusciranno in maggioranza da soli anche senza tenere calcolo degli Home rulers. Ciò ne assicura la vitalità.

Le notizie che giungono dall'Afganistan, per quanto mitigate, non possono non impensierire gli inglesi, e nelle ultime elezioni decidere ancora più contro quella politica che preparò quella situazione. Difatti Ayubkan proclamò la guerra santa e marciò su Candahar, mentre Mohamedjan muore bensì ma battendo un distaccamento inglese.

I liberali stessi devono meditare le conseguenze di ciò; poichè ben triste è l'eredità che fanno.

In Turchia abbiamo nuova crisi ministeriale, come l'avemmo giorni addietro in Grecia colla sostituzione di Tricupis a Comonduros. Vedremo che cosa sarà per sortirne, mentre anche sui Turchi avrà una grande influenza il prossimo mutamento del ministero in Inghilterra.

L'ITALIA

COSTANTINOPOLI

Una delle nubi che, addensate sopra l'Oriente, minacciavano di continuo la pace, si è fortunatamente dileguata.

Mentre s'attendeva il rumore delle prime facilità fra gli albanesi ed il Montenegro, perchè i primi non volevano a verun patto cedere al secondo i distretti di Plava e Gusinie che il Montenegro sarebbe stato costretto di andare a prendersi colle armi, ecco che fra la Turchia ed il piccolo principato segue un accordo pel quale nasce una permuta di territori da cedersi.

Grave era il pericolo; gli albanesi risolti a non cedere, forti di una organizzazione militare; il Montenegro risoluto invece a far valere ad ogni costo i propri diritti.

Terribile sarebbe stato il cozzo fra le due schiatte di prodi; i successori di Scandenberg e quelli dei Petrovich avrebbero forse dalle balze fatto echeggiare di nuovo quell'eco funesta che avrebbe ravvolta ancora l'Europa fra gli orrori della guerra.

Il Montenegro sapeva che quei distretti erangli stati concessi dal voto dell'Europa, dopo che aveva fatto meravigliare questa con atti di sublime valore, esso che non cedette mai, nemmeno allora che gli gravava sopra tutta la forza della Turchia nel fiore della sua potenza.

Così i suoi battaglioni preludavano nelle pianure della Erzegovina all'ultima guerra; ed allorché i serbi, schiacciati ad Alexinat, erano costretti a firmare la pace, i montenegrini audaci lottavano contro le più forti truppe di Suleiman costringendo quel soldato attraverso alle sue balze a quella corsa vertiginosa che egli strombazzò come una vittoria mentre non era che una fuga, che si compì per la sua ostinazione contro i greppi di Scipka. E il Montenegro vinse.

Vedemmo pure quanto irremovibili gli albanesi; e come a nulla valessero su essi — quasi ormai indipendenti — i consigli e gli sforzi della Sublime Porta.

Il sultano cede ora verso Scutari ai forti del Montenegro i distretti necessari per compensarlo di Plava e Gusinie. Così viene tolto un incentivo di guerra imminente.

Ognuno può a ragione esserne lieto; ma dobbiamo esserlo a mille doppi noi italiani, poichè fu l'ambasciata italiana a Costantinopoli che seppe con abilità ed energia arrivare a si proficui e benefici risultati.

Fu appunto l'ambasciatore Corti che — dopo avere incominciato a spiegare energia nell'incidente disgustoso dell'arresto di un principe egizio sovra una nave italiana, avendone ottenuto una riparazione che non poteva essere più sollecita e completa — poneva la propria influenza a favore del Montenegro, i cui interessi conciliava con quelli della Porta. I suoi buoni uffici avviavano ben tosto la questione al desiderato risultato;

allorché poi parvero rinascere le tergiversazioni, seppe spiegare tutta la sua energia col fissare per l'adesione un termine perentorio dopo il quale l'Italia si sarebbe con dignità ritirata dagli ulteriori buoni uffici.

Prima il ministero, e quindi lo stesso Sultano piegarono! le proposte del Corti furono accettate.

Così bello è il vedere come in Oriente la influenza italiana torni a rivivere, e come il suo primo trionfo sia tanto lusinghiero per essa e tanto prezioso per la pace del mondo.

E questo importantissimo successo diplomatico deve rincorare l'Italia a tenere sempre alta la bandiera dei propri principii di nazionalità e di fautrice di pace, per i quali sorse la nazione e coi quali promise appunto che avrebbe sostenuto con orgoglio la propria missione.

Nè quindi il ministero commetterà l'errore di assegnare al Corti altra ambasciata, ora che questi provò di essere al suo posto e di conoscere gli uomini coi quali ha da trattare.

Egli sul Bosforo ha incominciato un'azione diplomatica che ridonda a tanto universale beneficio, nonchè a decoro del paese; quindi ha il diritto di proseguire un'opera così splendidamente inaugurata.

E salutando questo trionfo della politica italiana, convinciamoci che allorché non rinneghiamo la nostra origine noi sappiamo mostrare che cosa siamo. E questo successo ci confermi in questa via e sia come l'augurio di consimili successi.

Senza orgoglio o iattanza noi dobbiamo francamente compiaccercene.

I NIHILISTI

Il Bereg di Pietroburgo ci dà le seguenti notizie sui nihilisti arrestati negli ultimi cinque anni.

Il numero complessivo degli arrestati è di 1900. Di essi l'ottanta per cento appartiene alla nobiltà, al clero, alla classe degli ufficiali, dei commercianti e della più elevata borghesia. Il rimanente è fornito dalle classi operaie, dagli israeliti e dalla piccola borghesia.

I nihilisti che costituiscono il mentovato ottanta per cento hanno ricevuto una compiuta educazione scolastica. Sessanta per cento sono studenti di medicina o allievi dell'accademia agricola di Petrow.

Gli altri venti per cento mostrano una crassa ignoranza; diciannove sanno appena leggere, ed uno è analfabeta.

Il numero delle donne nihiliste arrestate ascende a 63, fra le quali 26 sono allieve delle scuole, 14 allieve ostetriche, 11 frequentatrici dell'Università e 12 allieve di altri istituti scolastici.

Come si vede da queste cifre, la cui esattezza ne sono potrebbe mettere in dubbio, i nihilisti non si trovano fra le plebi ignoranti e facili a lasciarsi vincere dal fanatismo, ma fra le classi

più colte. Quest' appunto è ciò che li rende più pericolosi per lo czarismo.

CORRIERE VENETO

Abano. — Ci scrivono biasimando apertamente certi abusi che vengono commessi riguardo la vendita promossa da alcuni creditori della sostanza mobiliare di una persona morta in quel Comune senza parenti od eredi.

Noi non vogliamo entrare nella delicata questione — certi che se i laghi a noi pervenuti son veri, l'autorità competente saprà provvedere come del caso.

Bergantino. — Col 1° aprile fu aperto in Bergantino (Polesine) un Ufficio Telegrafico con orario limitato di giorno.

Belluno. — Il Comitato Agrario di Belluno comincerà il 10 corrente a distribuire le bollette per l'acquisto del Sale agrario.

— La Sezione di Belluno della Società Stenografica italiana elesse a suo presidente il nob. Renier de Castello.

Chioggia. — L'Imparziale di Chioggia si è occupato della famiglia Penzo, chioggiotta, la quale, avendo nel 1849 a Cesenatico posto in salvo il generale Garibaldi, che ritiravasi da Roma, vide poi i navigli, che costituivano il suo patrimonio, bruciati dalla soldatesca austriaca. La famiglia Penzo ebbe molte promesse di provvedimenti da parte del Governo, ma finora non furono che promesse, e perciò l'on. Micheli, deputato di Chioggia, si rivolse testè al Ministero, onde eccitarlo a compiere verso la famiglia Penzo un'atto di giustizia. Il Ministero avrebbe risposto: Non c'è una legge che provveda pei danni di guerra e non posso far nulla. L'Imparziale rivolge aspre parole al Ministero, che non vuol concedere qualche cosa a chi per trent'anni languì nella miseria per aver salvata la vita al generale Garibaldi.

Monselice. — Ci scrivono: Anche Monselice ha avuto questo anno il suo pesce d'aprile, e lo riferisco credendo che non stia fuori di posto nelle colonne di qualche giornale. Alcuni malevoli sostengono che il nostro Sindaco pecchi anch'egli di quel difetto che si affibbia in principio al sesso gentile, quello cioè di una soverchia curiosità. Si disposero quindi in vari capannelli e cominciarono — come se la cosa non fosse loro — a chiacchierare di un passaggio di Re Umberto alla Stazione. Il Sindaco passando ed ascoltando, quantunque non avesse avuto alcun avviso ufficiale, credette a ciò che aveva appreso origliando.

Ed all'ora fissa il cav. Sindaco assieme al cav. Segretario si trovavano alla Stazione per omaggiare S. M. di passaggio. Il cav. Sindaco era vestito di nero e portava nascosta la fascia, emblema della sua autorità; egli e il cav. Segretario erano circondati dalle guardie municipali in grande tenuta regolarmente pulite il viso a merito dei barbitonsori Monselicensi.

Ma... il capo stazione interpellato nulla sapeva; e anziché il Re Umberto passava la macchina Umberto!

Grande delusione e sgattaiolamento del cav. Sindaco, del cav. Segretario e delle non cav. guardie! Risa universali!

Pordenone. — S'era parlato di inviare all'Esposizione di Torino i famosi reliquiari di Pordenone. Il Prefetto e il Vescovo ne avevano accordato il permesso, ma don Aprilis, arciprete, rifiutò di aderire se non gli si desse una garanzia di L. 150.000. In seguito a ciò il Sindaco Varisco telegrafò al Prefetto interessandolo a provvedere.

Preganziol. — Il Consiglio Comunale di Preganziol venne disciolto e fu mandato a reggerlo il Delegato straordinario Apelle Moschini, impiegato alla Prefettura di Treviso, il quale dresse ai Comunisti un manifesto facendo appello al concorso di tutti gli onesti.

Rive d'Arcano. — Fu costituito in ente morale il legato Giovanni Mecchia a favore degli ammalati poveri del Comune di Rive d'Arcano.

Treviso. — Il Governo venderà al Comune di Treviso lo stabile di San Nicolò, ex-caserma delle guardie doganali.

Udine. — La Patria del Friuli annuncia gli arrivi in Udine del principe di Wrede e del barone Rotschild.

Verona. — Il Consorzio per l'irrigazione dell'agro veronese fu autorizzato a riscuotere i tributi colla procedura fiscale privilegiata.

Venezia. — La Camera di commercio decise di fare pratiche presso il municipio per regolare l'impianto dei bazar che, come nelle altre, pullulano anche in quella città.

Secondo dell'anno Romuleo, e quarto dell'anno di Numa e presente, il mese d'aprile ritrae il suo nome dal verbo latino *aperio* (aprire), quasi *aperite*. Imperciocché il mare, chiuso in certa maniera dalle tempeste avanti l'equinozio di primavera, si apre ora ai naviganti, e la terra, coperta nel verno da brina, schiude il suo fecondo seno e germoglia. Ovidio però deriva questo nome da *oppos* (*spuma*) onde nacque Venere.

Nell'icnologia, (scienza che applica ed interpreta le immagini e gli emblemi dei monumenti) si dipinge il mese di aprile in sembianza di un giovane vestito di verde, per dinotare il ringiovanire e il verdeggiare della natura, con una corona di mirto, simbolo del piacere, e in atto di ballare al suono di vari strumenti.

Alcuni gli aggiungono la figura del segno zodiacale del Toro. Nel qual segno, secondo l'antica astronomia, entra il sole ai 19 di questo mese.

I greci lo chiamavano *Xanticus* e i siriani *Nisan*; portava presso i persiani il nome di *Arđibihcht*.

Questo era pure il nome dell'angelo a cui il mese era consacrato; e che dalle sue attribuzioni potrebbe chiamarsi il San Pietro dei Persiani.

Egli infatti avea in custodia le chiavi del Paradiso, e la soprintendenza dei monti e del fuoco sacro.

Ed ora, gentili lettori e gentilissime lettrici, gradite alcuni proverbi di aprile; essi riesciranno preziosi alla vostra salute.

Prima di tutto non è prudente cominciare ad alleggerirsi nel vestiario, nè convie fidarsi troppo dei tepori primaverili delle belle giornate.

Per tutto aprile non ti scoprire, Tutto aprile e tutto maggio al verno mi ritraggo.

Aprile, aprilone, non mi farai por giù il pelliccione.

Di aprile si dorme volentieri.

Aprile dolce dormire, D'aprile esce la vecchiaia dal covile, E la giovane... non vuol uscire.

Sembra pure che in questo mese le piogge sieno molto utili alle campagne:

Aprile ne ha trenta, Se piovesse trent'uno Non farebbe male a nessuno.

La prim'acqua d'aprile Vale un carro d'oro Con tutto l'assile.

Ma anche di proverbi basti.

Nuovi meriti del Marzolo.

— Nel nostro giornale del 2 corr. alla rubrica *Reggenza universitaria* enumerando le qualità che deve avere il Rettore abbiamo chiesto al fl. di Rettore il signor comm. prof. De Leva a qual grado giunga in esso la forza

camera ove ogni finestra era chiusa da un denso velo, non penetrava che una luce confusa.

Gaston, libero di sé stesso, era ben presto ricaduto nei suoi tristi pensieri che erano scacciati dalla presenza di Carmela.

Egli si rappresentava l'inquietudine desolata della povera Santa; egli la sentiva gemere e la vedeva piangere...

Il suo cuore si slanciava verso di lei. Una specie di vago timore passava nel suo animo assieme al rimorso.

Gaston non dubitava precisamente di alcun pericolo; ma Santa era sola... egli non sapeva perchè, ma il suo cuore era angustiato...

Un mormorio di voci si fece sentire nell'altra parte della casa. Era una viva discussione. Si parlava ad alta voce. Si avrebbe creduto un conflitto fra due servi che ricusavano ostinatamente l'ingresso ad un visitatore imprudente che pretendeva entrarvi a forza.

Gaston non prendeva parte a quel volgare incidente.

Il mormorio si avvicinava sempre più e, se Gaston avesse voluto prestare orecchio, avrebbe inteso ben distintamente le parole scambiate.

— Briccone — diceva una voce — la signora baronessa mi attende...

Delle voci dei domestici rispondevano, affermando che la baronessa era assente.

Il primo interlocutore insisteva dicendo di conoscere quella maniera.

— Io vi dico, briccone, — egli di-

d'influenza per condurre a compimento quanto avea iniziato il Marzolo. Se per avventura non fossimo stati ben intesi ecco la spiegazione:

Dei vari Rettori che precedettero il Marzolo nessuno è arrivato a persuadere il ministero austriaco ed italiano ad assicurare indistintamente tutti i stabilimenti universitari dagli incendi.

Era assicurata la sola scuola di chimica. Ebbene, il Marzolo trovò ciò assolutamente necessario. Fece una scappata a Roma, eseguì in persona le opportune pratiche, ed oggi venne firmato il contratto generale di assicurazione per nove anni colla Società Adriatica pel valore di 1,300,000 franchi.

La stima e l'affetto, cioè la forza d'influenza che possedeva il Marzolo presso le alte sfere, era il mezzo col quale egli otteneva quanto la sua mente concepiva di giusto e di equo.

Questua di nuovo genere. — Gira per Padova un uomo sparuto e lacero con due teneri bambini: egli suona il clarino, gli altri le trombe.

Uno dei due allievi suonatori è una ragazzetta di circa tre anni. Eppure abbiamo una legge che proibisce assolutamente l'impiego dei fanciulli in professioni ambulanti!

Figuratevi una bambinella costretta in quella tenera età a soffiare in una tromba con quanto fiato tiene nel suo tenero corpicino! Che si dovrà sperare da quella creatura venduta alla speculazione di un uomo senza cuore?

È duopo concludere col dire che si ha più riguardo per le bestie che per gli essere umani!

C'è però anche il faceto. Dopo finita la cerca delle elemosine il maggiore dei due ragazzi (appena d'anni 8) fa un secondo giro chiedendo ai seccati uditori vino da bere. È un appendice di questua di nuovo genere: prima i denari, dopo il vino! Se andiamo di questo passo i suonatori ambulanti in ogni tappa che fanno chiederanno anche da cena!

Cani girovaghi. — I cani saranno pure la bestia più simpatica; per niente formano la delizia dei grandi uomini come delle più gentili signorine!

Ma come non c'è medaglia senza il proprio rovescio, così i cani alle volte riescono per lo meno importuni, inquantochè non ci occupiamo di disgrazie più gravi che originano, come quel brutto terribile male che è la cosiddetta idrofobia, male che fa arricciare i capelli al solo ricordarlo.

Immaginatevi avere vicino un cane che urla tutta la notte! Sfido io se potete dormire! mentre d'aggiunta un brivido vi corre a quelle urla per tutta le ossa!

E di questi cani, se ce ne sono nelle

ceva — che conosco il segreto della baronessa... quella cara amica! essa ha un segreto che voi altri non potete conoscere... Andiamo, lasciatemi passare, servitori!

Lo strepito raddoppiò; la porta fu scossa; e Roby, svincolandosi dalle mani dei due domestici, fece una brusca irruzione nell'appartamento. Egli rideva a tutta gola e le mal sicure sue gambe camminavano a zig-zag. Egli era mezzo ubbriaco.

I domestici erano rimasti fermi sulla soglia di quella porta, che la baronessa avea loro proibito di passare.

Roby si volse verso di loro, ridendo sempre e dicendo:

— Andate, bricconi, andate, chiudete la porta; noi vogliamo esser soli. E siccome ritardava ad obbedirli, egli chiuse loro la porta addosso.

Gaston vedeva quest'intruso colla massima indifferenza. Dopo averlo un momento guardato, riprese le sue meditazioni.

Roby si credeva solo padrone del terreno. Egli andava mormorando da solo.

— Baronessa e marchese, marchese e baronessa, gentile ragazza, graziosa giovine... È singolare!... Io avrei dovuto indovinare tutto ciò più presto...

E proseguendo tale monologo a mezza voce, egli rideva di tutto cuore, ed andava gridando per la stanza, fino che incontrò il soffà su cui era steso Gaston; esso non avea inteso che delle parole confuse.

— Signore — diss'egli — vi prego di scegliere un'altra sedia.

famiglie, ce ne sono anche nelle strade; e la notte, appostati ad un angolo o ad una porta, abbaiano e sbratano in modo che impediscono il sonno, producendo d'aggiunta una incredibile melanconia.

Li raccomando... cui spetta!

Non allarmiamoci. — Una notizia di un fatto abominevole correva per la città. Lo rilevo soltanto per dire che il fatto fu assai esagerato; tanto è vero che, mentre si era proceduto all'arresto dell'imputato, venne subito posto in libertà. Che se su lui gravassero seri indizi, sarebbe stato senza dubbio trattenuto.

Aggressione? — Parlasi che un ragazzo sia stato aggredito fuori della Porta, e siagli stato rubato il portafoglio contenente due lire e lacerategli le vesti. Si stanno facendo indagini in proposito, anche perchè vi è ragione a dubitare della verità dell'esposto dal ragazzo.

Altro ritratto del prof. Marzolo. — Dietro al primo l'egregio Achille Astolfi ha esposto nella libreria dei fratelli Salmin un altro ritratto ad olio del prof. Marzolo. È più grande del primo, e vuolsi che la scelta della fotografia sia stata più felice di quella del primo ritratto.

Coll'egregio Astolfi ci congratuliamo sinceramente di questo nuovo lavoro. Esso prova la sua valentia anche a motivo della sollecitudine con cui compì questo e il precedente, mentre non vi si riscontra alcun difetto risultante dalla fretta.

Tutti lo elogiano assai!

Istituto musicale di Padova. — Domenica 11 aprile alle ore 4 pomeridiane avrà luogo una Mattinata Musicale.

Eccone il programma:

F. SCHUBERT. — Quintetto Op. 114 per Pianoforte, Violino, Viola, Violoncello e Contrabasso — *Allegro vivace* — *Andantino*.

Romanza Op. 25.

b) A. PIATTI. — *Airs baskyrs* — Scherzo — per Violoncello con accompagnamento del Pianoforte.

VIEUXTEMPS. — *Fantasia Caprice* — per Violino con accompagnamento di Pianoforte.

F. LISZT. — 2.ª *Rapsodie hongroise* — per Pianoforte.

I. RAFF. — Secondo Gran Trio in sol magg. Op. 112 — per Pianoforte, Violino, Violoncello. *Allegro mosso* — *Molto presto* — *Poco adagio* — *Presto* — *Sempre più vivo*.

(Al Piano sig. C. Pollini — Maestro A. Pisani).

N.B. I biglietti a cui ogni socio ha diritto in forza dell'art. 11 dello Statuto Sociale, si potranno ritirare nei

— Eccola! — gridò Roby — perdio! eccola!... Sapeva io bene che metterei la mano sicura!... Ah questa mattina ancora mi sarei lasciato prendere a quegli abiti da uomo...

— Madama — egli aggiunse — io sono vostro buon servitore.

Gaston lo credette pazzo; egli non vi avea fatto alcuna attenzione fino allora e non avea potuto, per conseguenza, riconoscere il suo stato d'ubbricchezza.

— Signore — diss'egli adagio — voi v'ingannate, qui non vi sono che io solo... la baronessa è assente.

Roby replicava con insistenza che riteneva di parlare colla baronessa e voleva baciarle la mano.

— Signore — disse Gaston — vedete i miei abiti!

— Poh! — fece Roby — gli abiti non contano affatto... assolutamente niente! Vi dico infatti che vi riconosco! Egli andò a cercare un seggiolone e lo trascinò vicino al soffà.

— Figuratevi — egli proseguì sedendosi — che io sono in una posizione da fare pietà... così non la può durare, mia cara signora... un uomo, come io sono, non può restare eguale ad un semplice Denisart!... Come mi vedete, per qualche soldo, io rischiai stamattina la Corte d'Assise.

— Signore — disse Gaston, — vi prego risparmiarmi il resto delle vostre confidenze.

(Continua.)

CRONACA

Il mese d'Aprile. — Salutiamo il ridente mese d'aprile; i nostri lettori ne fecero la conoscenza mediante le previsioni del famigerato Mathieu dalla Drôme; lo conobbero meglio pei pesci d'aprile, che il Bacchiglione apprestò di forza si meravigliosa da togliere la supremazia a quei del Vangelo con cui pure Cristo sfamò anch'egli tante migliaia di persone.

Salutiamolo quindi di nuovo con calma maggior questo ridente mese dei fiori, e del rinascimento della natura: il mese di Venere, al cui

... santo apparir la nebbia e'l vento Parton veloci, e le campagne e i colli, Veston nuovi color di fiori e d'erbe,

come cantava l'Alamanni.

Di esso, altro poeta così cantava:

... All'aurè pronube d'Aprile Di requie impazienti Fremono i germi in grembo alla Natura Che in pompa si riveste Per le nozze imminenti; Nè si sa donde, spira Quell'indistinto fascino d'amore Che scorre per le fibre alle fanciulle, Pei calami del fiore, E forse per le stelle.

menticare i suoi rimorsi e tutto gli serviva di scusa.

Anche Carmela temeva la solitudine. Quand'era sola nel suo appartamento, ella si accusava d'ingannare Gaston e piangeva sulla menzogna della sua situazione.

Gaston non gli parlava mai della sua promessa; ma dopo passati due giorni, Carmela pensò ch'era tempo di adempirla. Il tempo necessario per ricevere una risposta da Parigi era passato.

Verso tre ore dopo mezzogiorno, Carmela si allontanò da Gaston. — Attendetemi, — diss'ella — ritorno presto.

Ella sortì ed alcuni minuti dopo, ella montava in carrozza col suo costume da uomo. Ella non era più la baronessa di Roye, era il marchese di Mailleprè che si faceva condurre al suo palazzo.

Egli uscì a cercarvi quel portafoglio rosso che avea dato occasione d'un omicidio nella notte del martedì grasso del 1826. Quel portafoglio era sotto chiave, in fondo di un cassetto di un armadio.

Quando il marchese discendeva dalla carrozza alla porta del numero 9 della strada Reale-Sant'Onorato, era circa un'ora che l'eccellente Pietro Worms, detto Poupard, avea fatto, nella sua camera da letto, la piccola spedizione che abbiamo già raccontato.

Gaston era solo da un quarto d'ora in casa della baronessa di Roye. Il giorno era ancora chiaro; ma in quella

Gaston, nel quale si rianimava la vita con una specie di violenza quando che Carmela si coricava ai suoi piedi, s'indeboliva nella solitudine e disperava. L'immagine evocata di Santa gli si presentava con muti rimproveri.

Ove andava quell'amore che combatteva il pensiero di sua sorella?... Era come un mistico avvertimento. Il volto di Santa, ch'egli vedeva in sogno, non avea più il suo angelico sorriso. Ella piangeva, e stendeva verso di lui le mani supplichevoli e pareva implorare soccorso.

Era quello un squisito e puro sentimento che cresce nei nobili cuori, e che è la santa potenza della famiglia.

Gaston, fra il turbine impetuoso dei primi ardori dell'amore, lasciava luogo a quel sentimento protettore.

Quando egli era solo e che Santa riprendeva l'usurato suo posto, Gaston si rimproverava amaramente il suo soggiorno inutile nella casa del suo nemico. La sua ferita non era più un ostacolo; egli si prometteva di partire l'indomani all'alba.

Ma quando l'alba compariva, le seduzioni della baronessa lo faceva di-

giorni di Venerdì e Sabato 9 e 10 corrente dalle ore 1 alle 4 pom.

Conferenze pel giardino di infanzia. — Domani sera (mercoledì, alle ore 8, nella sala sopra la gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la 11.^a conferenza a beneficio del Giardino d'infanzia. Sarà data dal sig. prof. Pietro Zanboni ed avrà per argomento: *Nicola Sole*.

I biglietti d'ingresso (del prezzo di lire una) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Druker, ed anche alla porta della sala suindicata.

Teatro Concordi. — *Nihil sub sole novi* mi opporrà l'egregio signor Antonio Molinari, autore incoraggiato dal Giuri, ma non dal pubblico, quando gli dirò che la sua commedia *Oro falso* non può piacere affatto perchè è una rimescolatura di cose vecchie e di situazioni usate ed abusate.

Verissimo — ma dacchè con quella forma smagliante che — si dica che — si vuole in contrario — solo i nostri vicini d'oltr'Alpe possiedono, Alessandro Dumas aveva nella sua *Straniera* raffazzonate le scene di dieci drammi vecchi, e che scopo s'è pensato il signor Molinari di rifare il lavoro?

Era o ingenuità o presunzione — in ambi i casi dannabile idea e non riuscita, perchè quanto più marcata l'imitazione tanto più infelice la forma.

Il marito vibrante della *Straniera* è un tipo — un tipo e Mrs. Clarkson, — un tipo è Gerardo — un ideale è la duchessa. Qui Marito, moglie, amante e... straniera son tutte figure slavate che si muovono rivelando l'artificio ad ogni passo.

Difetti da enumerarne sarebbero tanti ancora — ma taglio corto, dicendo che l'*Oro falso* è arrivato al fine perchè lo recitavano quei valentissimi artisti, se no le *gran braccia* del giuri drammatico non avrebbero bastato a coprirlo dal malcontento del pubblico.

Annuncio, (raccomandando a chi ama di render onore ad uno dei più bravi attori del teatro italiano e di passar una bella sera, di fermarsi a tempo i posti) che avremo in settimana — Giovedì credo — la serata del bravissimo Pasta.

L'ottimo artista ha scelto *I Fourchambault* di Augier — è una scelta felicissima che contribuirà certo a render pieno il Concordi.

Diario di P. S. — L'autore del fermento di via S. Lucia fu arrestato l'altra sera a Sant'Egidio.

Una al di. — Bernardino sente leggere che alla prima rappresentazione dell'*Aida*, a Parigi, venne offerta a Verdi una lira d'oro. Il grand'uomo, naturalmente, si mette subito a interrompere:

— Quelli sì, che sono paesi! Soltanto noi, soltanto noi, abbiamo questi straccioni di biglietti consorziali!

Bollettino dello Stato Civile del 3

Nascite. — Maschi 3. Femmine 3.

Matrimoni. — Zerantola Luigi di Giuseppe, negoziante, celibe, con Candido Paola Toscana di Giovanni, sarta, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Beraldo Astolfoni Maria di Leopoldo, d'anni 35, possidente, vedova — Faccio Filippo di Lorenzo, d'anni 5 — Crivellari Rinaldo di Antonio, di giorni 8 — Favaron Giacomo di Pietro, d'anni 3 1/2 — Milani Maria di Michele, d'anni 3 — Cibele Mongini Lucia fu Francesco, d'anni 75, civile, vedova.

Un bambino esposto, di mesi 2. Tutti di Padova.

Sapino Domenico fu Lorenzo, d'anni 48, contadino, di Novara.

Tognon Paccagnella Barbara fu Antonio, d'anni 63, villica, vedova, di Bosco di Rubano.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Ore 8 1/2
Il Signor Alfonso, commedia.

BIBLIOGRAFIA

C. REVEL — *Matrimonio, separazione legale e divorzio.* — Torino 1880, Vinciguerra e C.

Ecco un buon manuale per quanti vogliono avere una conoscenza di tutte le leggi che resero e reggono il matrimonio presso le principali nazioni. Oggi in ispezialità che la questione del divorzio è, come suol dirsi, palpitante di attualità, questo è un libro prezioso per la cui pubblicazione l'egregio autore devesi lode sincera per parte di tutti e specialmente per parte del sesso gentile, cui dedicò con gentile pensiero il suo lavoro.

Questo libro è come la base per qualsiasi ulteriore studio sul divorzio, inquantochè vi si raccolgono le opinioni ed i pareri dei più autorevoli pubblicisti ed uomini politici.

Il Revel diede al suo lavoro un fare popolare; ecco perchè riuscirà doppiamente giovevole.

FIORI DI CAMPO — Poesie (???) del signor Gaetano Talamo — Catanzaro 1880.

Un certo signor Gaetano Talamo, che Dio gli dia forza e salute e di qua e di là, ci manda un suo opuscolo, di trenta pagine sole per sua fortuna e nostra, contenente ventuna poesia... in prosa.

E che prosa!
Decisamente il signor Gaetano Talamo è un ribelle — egli ha voluto emancipare il suo pensiero dalle strette del verso, che è d'impaccio a chi... non sa usarlo, e s'è slanciato in un genere di componimento che secondo lui è poesia in prosa, secondo me non è... niente... di buono.

Sono trenta pagine ripiene di frasi asmatiche, di luoghi comuni, d'invocazioni, di declamazioni — roba che si scrive tutta in un paio d'ore, ma che poi non si stampa e si cerca di dimenticare subito.

Che se il signor Gaetano Talamo, oltre all'aver avuto il torto marcio di pubblicarla, ci avesse messo più tempo che non un paio d'ore, io ne sarei profondamente triste e lo consiglieri a non scrivere più nè prosa... nè poesia in versi... nè poesia in prosa!

IL BIBLIOTECARIO.

Corriere della sera

Il ministero ha mandato alla Commissione generale del bilancio le variazioni agli organici.

Il ministero dell'interno aggiunge all'amministrazione provinciale una nuova classe di ragioniere collo stipendio di L. 4500, e porta il minimo di quello degli ufficiali d'ordine da L. 1300 a L. 1500.

— Riferiamo con tutta riserva dal Caffaro.

Pare che in seguito alle censure e ai consigli di gran parte della stampa si farà il possibile per evitare un nuovo conflitto, tra la Camera e il Senato, a proposito delle tabelle ferroviarie. Il ministro Baccarini e il senatore Saracco avrebbero trovato una formola conciliante. Il Senato si contenterà di esprimere i propri pareri, sulle diverse questioni, mediante espliciti ordini del giorno, ma approverà il bilancio dei lavori pubblici.

— Il Secolo ha da Roma

Il ministro della marina, pur encomiando il progetto del capitano Bove per una spedizione artica italiana, si riservò di decidere dopo l'esito della sottoscrizione in Genova, soggiungendo non potere il governo prendere decisioni, quando la stessa Società geografica ha deliberato essa pure di non voler prendere in proposito alcuna iniziativa.

— Fratti, arrestato per i disordini del 10 marzo, verrà rinvio al tribunale correzionale. La sezione d'accusa leverebbe l'imputazione di ribellione, mantenendo quello d'ingiurie alle guardie di pubblica sicurezza e di grida sediziose.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Un corpo di 20,000 Chinesi si è avanzato sino alle rive della Amar. Un altro corpo di 40,000 starebbe in osservazione sui confini.

UN PO' DI TUTTO

Un grave attentato. — I giornali francesi ci recano i particolari di un fatto criminoso, che avrebbe potuto avere più serie conseguenze, se non fosse stato a tempo impedito.

Ecco come avvennero le cose, secondo ciò che telegrafano da Angers, in data del 30 marzo:

« Un doppio tentativo di sviamento ebbe luogo ieri sulla linea dell'ovest, al passaggio a livello n. 65 presso Ecooufant e ad otto chilometri da Angers.

« Delle enormi pietre collocate sulla via furono schiacciate alle 9,50 di sera dal treno merci n. 221.

« Passato quel treno, il malfattore pose un'altra enorme pietra al medesimo posto.

« Se un sorvegliante non avesse scoperto a tempo questo ostacolo, il treno espresso che passa alle 4 del mattino avrebbe infallibilmente fuorviato.

« La giustizia si è recata sul luogo. Se il colpevole si trova si dirà che era pazzo, giacchè tanta malvagità è quasi inammissibile. Ad ogni modo i pazzi di quella specie, vanno custoditi nelle gabbie di ferro come le belve.

Fra il mare del Nord e il Baltico. — Pare proprio che debba aver luogo lo scavo di un canale destinato a collegare il mare del Nord al mar Baltico, progettato nel 1848.

Una concessione preliminare è stata accordata al sig. Dahlström che vuole incaricarsi dell'impresa di questo canale e fondare a questo fine una società per la sua costruzione.

Il canale deve essere diretto dalla baia di Kiel, nel Baltico, a Brunstüttel sul mare del Nord, alle foci dell'Elba, di rimpetto a Cuxhafen. Traverserebbe da parte a parte lo Holstein. Avrebbe una profondità da 20 a 26 piedi, in modo da permettere il passaggio ai più pesanti vascelli corazzati tedeschi.

La durata dei lavori sarebbe di due anni, e la spesa ascenderebbe a 75 milioni di marchi.

Scopo di questo canale è di abbreviare il tragitto fra il mare Baltico e il mare del Nord, evitando di passare pel Belt, il Sund, il Kattegat e lo Skagerrak fra la Svezia-Norvegia e la Danimarca.

La cattedrale di Colonia. — Nel prossimo settembre verrà compiuto questo stupendo edificio. La sua costruzione durò 632 anni. Fu incominciata nel 1248 sotto Corrado di Hochstaden. La Riforma interruppe i lavori. Ripresi questi sotto Federico Guglielmo IV nel 1842, la cattedrale fu compiuta mercè le straordinarie entrate procurate da una lotteria annua.

In memoria di questo avvenimento sarà coniatata una medaglia. Da una parte stanno incise le effigie di Federico Guglielmo IV, di Guglielmo I, e gli anni 1248, 1842, e 1880; il rovescio mostra la facciata della cattedrale.

La vendetta di un marito. — Scrivono da Jtomir al *Nuovo Tempo* di Pietroburgo:

La bella e giovane moglie di uno degli abitanti di Doubno aveva dato il suo cuore ad un giovanotto che le piaceva.

Il marito se ne accorse e decise di vendicarsi. Infatti, un giorno egli entrò all'improvviso nella camera di sua moglie, ed avendovi trovato il suo rivale, prese un coltello e gli tagliò le orecchie.

Quelle orecchie, conservate nell'alcool, sono state trasmesse al tribunale di circondario di Jtomir, ove deve essere discusso il processo per adulterio intentato dal mozzo-orecchie alla moglie infedele ed al suo complice.

La catastrofe di Le Bois de la Haye. — Alla *Republique Française* telegrafano da Mons, il 1 aprile, ore undici di sera:

La scorsa notte, alle 2 antimeridiane avvenne uno scoppio di gaz nella miniera carbonifera di Le Bois de la Haye, ove trovavansi 105 operai intenti al lavoro.

Quarantatquattro operai soltanto poterono salvarsi; gli altri 61 perdettero miseramente la vita, e già furono estratti dal pozzo 52 cadaveri.

Longevità. — Nell'infermeria dell'asilo dei poveri in Gorey (Irlanda), è stata ricoverata la scorsa settimana una certa Maria Byrne dell'età di 112 anni! Le fu offerto un bicchiere di vino per ordine del medico, ma essa guardando in volto colui che le presentava il bicchiere disse: « Volete forse avvelenarmi? In vita mia non ho mai assaggiato nè vino, nè liquori. »

Un palinsesto. — La *Gazette illustrée* annunzia che, nell'archivio municipale di Friburgo in Brisgovia

quell'archivista scoperse testè un manoscritto che si crede dati almeno dall'ottavo o nono secolo della nostra era, e che contiene alcuni salmi di David, e precisamente quelli dal 48 al 56; ma, ciò che rende veramente interessante quel manoscritto si è che fra le linee dei Salmi si scorge una scrittura molto sbiadita, mezzo cancellata, e di gran lunga più antica, della quale non si poté peranco decifrare il tenore.

Però, si crede di avere trovati dei frammenti dei palinsesti detti di Reichenau (scritti da 450 a 550 anni prima della venuta di Gesù Cristo), che provengono indubbiamente dal monastero di San Biagio, nei dintorni di Friburgo.

Corriera del mattino

Servizio telegrafico partec.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 6.

L'epistolario continua.

Lanza scrive alla *Riforma* una lettera che questa riassume senza pubblicarla nella sua interezza perchè concepita in termini poco convenienti verso l'on. Crispi ed anche verso l'on. Sella, del quale ultimo però non vi si preferisce il nome.

La stampa officiosa dichiara che nel colloquio avuto con un giornalista tedesco, il segretario generale Maffei non ha parlato nè dei conservatori, nè dei liberali inglesi. Ha detto soltanto che il governo italiano nutre speranza e fiducia nelle attuali congiunture, di mantenersi sempre in cordiali rapporti coll'Inghilterra, qualunque possa essere la vicenda dei partiti chiamati al potere nel Regno Unito.

— E' prossima la pubblicazione del decreto del ministro dell'interno, col quale viene nominata una commissione d'inchiesta amministrativa, morale ed economica sull'istituzione di beneficenza del regno.

Affermasi che la commissione non sarà molto numerosa e composta di persone specialmente competenti.

— Ieri sera è partito per Bologna l'on. Baccarini, il quale trova modo di conciliare l'ufficio di ministro con quello di presidente effettivo di una associazione politica di Bologna. Dopo aver presieduto la riunione di questa associazione, ripartirà per Milano.

— La colonia italiana residente in Egitto attende con premura di conoscere chi dovrà rappresentare l'Italia nella commissione di liquidazione egiziana.

Sono molte ed importanti le vertenze che dovranno essere ricomposte da questo Comitato internazionale.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 5. — Il *Times* dice che Northbrook rifiuterebbe il posto di vicerè delle Indie. Dicesi che Ayoubkan proclamò la guerra santa, e si preparò a marciare sopra Candahar. Il *Daily News* annunzia che Mahomedjan sconfisse un distaccamento inglese ma che egli è rimasto ucciso. Lo *Standard* ha da Pietroburgo che Jomini e Giers assisteranno giovedì al ricevimento di Chanzy. È falso che le truppe cinesi abbiano passate le frontiere. Il *Morning Post* dice che la posizione di Loris Melikoff è diggià scossa.

COSTANTINOPOLI. — Mahomedniddim sottopose al sultano un progetto di riforme rassomigliante a quello di Kereddine. Credesi che Mahmud e Safvetkiredin formeranno il nuovo gabinetto.

ROMA, 5. — Notizie da Aden alla società geografica annunziano che Antinori esplorò una provincia ignota dello Scioa, che Martini preparavasi a partire pel Sud; e che Cecchi e Chiarini si ritengono già partiti da Kaffa verso l'Equatore.

LONDRA 5. (Mattino) — I risultati attualmente conosciuti delle elezioni danno 271 liberali e 141 conservatori. Il guadagno netto dei liberali è di 59 seggi. Sembra che i liberali avranno la maggioranza indipendente dagli Homerulers.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

SCHERMA

Per comodità di quei signori, civili e militari, che desiderano esser soli alle lezioni di scherma, il maestro **Cesarano** mette a loro disposizione le ore dalle 7 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni, sia nel suo Stabilimento che in famiglia. 2171

FARMACIA KOFLER
allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Olio Fegato Merluzzo

al Protojoduro di ferro analiterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protojoduro non si precipita e mantiene l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 75. 18/4

Idro-Alcoolato di China e Ferro

Dopo varie e ripetute esperienze di distintissimi medici, fu riconosciuta l'efficacia dell'*Idro Alcoolato di China e Ferro* o Elixir Tónico Digestivo Kofler come più attivo del Ferro Dializzato e di tante altre simili preparazioni, accoppiando questo l'azione tonica-ricostituente del Ferro, all'azione tonica-digestiva della China i suoi componenti principali.

È perciò che lo si raccomanda con sicurezza di riuscita nelle debolezze dello stomaco, nelle lunghe e lenti convalescenze nelle febbri di malarie ed in special modo alle ragazze di tardo sviluppo, ed ai bambini di complessione delicata.

La cura di questo Elixir, è la cura ferruginosa più aggradevole stante il delicato suo gusto, e nello stesso tempo economica non essendo il prezzo che di una sola lira alle Bottiglia che serve per 5 o 6 giorni.

Prem. Fabbrica di Ceresina in Treviso

NELLA

BANCA DI CREDITO VENETO

Candele di Ceresina

leggere, trasparenti, resistenti ai climi più caldi, che hanno il vantaggio del 15 Ojo di maggiore durata e del 18 Ojo di maggiore intensità di luce in confronto della *Stearina*.

Rappresentanza generale e deposito per Padova e Provincia presso la Ditta **Fratelli Sanguinetti**. — Al dettaglio, presso i principali Droghieri e Pizzicagnoli. 2138

D'Affittarsi

per il 7 Aprile p. v., una casa civile in Via Pensio N. 1531 in tre piani, con pozzo ed orto; dirigersi dal proprietario che abita nella casa vicina N. 1532. 2133

D'AFFITTARSI

PER IL 7 APRILE 1880

Una vasta Bottega con stanza e cucina annessa.

Un'altra bottega sita in Via Pozzo Dipinto.

Un appartamento in primo piano in Borgo Magno fuori di Porta Codalunga.

Per le trattative rivolgersi al signor Luigi Graziani, al Pozzo Dipinto, numero 3837. 2144

D'Affittarsi

ALLA BATTAGLIA

vasti locali per l'allevamento di circa 30 oncie di bachi da seta; con abitazione adiacente, brolo e faglia relativa.

Sono pure d'affittarsi appartamenti ad uso villeggiatura.

Rivolgersi al signor Giovanni Botaro detto Mensu, in Battaglia.

(2170)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *Vera Tela all'Arnica di Galleani* è uno *specifico* ra comandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *neuralgie*, *sciatiche*, *dolgie reumatiche*, *contusioni* e *ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle *leucorree*, *debolezze ed abbassamento dell'utero* — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale **magrezza e pallore** da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costi venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i **primi cinque giorni migliorò** da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Venditori a Padova; Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino**: all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorogossa — **Roma**: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze**: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli**: Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori **espintici già avanzata** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siate mi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi.

Dott. CESARE BONOM

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— **Scarpitti Luigi** — **Genova**: Moyon, farmacista — **Bruzza Carlo**, farm. — **Giov. Perini**, drogh. — **Venezia**: Rottner Giuseppe, farm. — **Longega Antonio**, agenzia — **Verona**: Frinzi Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo** Ziggotti, farm. — **Pasoli Francesco** — **Ancona**: Luigi Angiolani — **Foligno**: Benedetti Sante — **Perugia**: farm. Vecchi — **Rieti**: Domenico Petrini — **Terni**: Cerafoli Attilio — **Milano**: farm. Camilleri — **Trieste**: G. Zanetti — **Jacopo Seravalle**, farm. — **Zara**: Androvic N., farm. — **Milano**: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — **Casa A. Manzoni e C.** via Sala 16 — **Paganini e Villani**, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Se volete una vincita CERTA al LOTTO, alla prima o seconda estrazione, con soli TRE numeri, comprate i seguenti opuscoli, che sono a buon titolo, PREZIOSI, per le vincite numerose che danno:

GIUOCO MERAVIGLIOSO IN SOLI TRE NUMERI

PREZZO LIRL 3,50

AMBO CONTINUATO CON POCHISSIMA SPESA

PREZZO LIRE 3,00

Giuoco del Terno — scientifico-cabalistico

PREZZO LIRE 3,50

Comprando tutti e tre prezzo L. 7,50.
Rivolgersi con vaglia o biglietti banca raccomandati — **Alla Direzione del Gabinetto Librario, Via Berthollet, 6, Torino.** 2162

Acqua dell' Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50
Vetri e cassa . . . > 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50
Vetri e cassa . . . > 7,50 (L. 12,—

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.
Agenzia della Fonte in Padova

Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535, A. 2155)



MALATTIE SERPIGINOSE
Guarigione radicale delle Serpiginose, Erpetici, Eczemi, e di tutte le Malattie della Pelle, coll' **Ars. Herpetico** sovrano del dottore **O' REAW** (sempre efficace e giammai nocivo alla salute).
Prezzo delle Sottile: 5, 6 e 10 frs.
DEPOSITO GENERALE: Farmacia BÉGUIER, Bordeaux.
Deposito generale per l'ITALIA: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

In Padova nelle farmacie **Luigi Cornelio e Pianeri Mauro.** 84

E. MANTEGAZZA & C.

ROMA — Via dei Cesari, 90-91 — ROMA

Profumeria igienica — Specialità medicinali — Libreria

ARTICOLI DIVERSI

Onde favorire sempre più la nostra clientela, invece di 4 premi come l'anno scorso, quest'anno vi saranno:

PREMI 451

da conseguirsi coll' Estrazione del Lotto di Roma del 27 dicembre 1880, nel modo seguente:

Primo Premio LIRE 200 in oro

a chi toccherà la Cartella-fattura portante il numero della Serie eguale al primo estratto, e il numero della Cartella eguale al quinto estratto della suddetta estrazione. Ogni Cartella-fattura porta due numeri il primo denominato Serie ed il secondo nominato Cartella.

450 PREMI IN MERCI

I cinque numeri estratti faranno vincere un premio di **lire Una** in merce, a scelta, nel nostro magazzino, a tutti coloro che possederanno le Cartelle-fatture portanti il solo numero della Serie eguale ad uno dei cinque numeri estratti nella detta estrazione di Roma del 27 dicembre 1880.

Ogni Serie è composta di 90 numeri perciò i vincitori saranno 450.

Si darà gratis una Cartella-fattura per ogni tre lire di merce che sarà comperata nel nostro Magazzino in via de' Cesari, 91, Roma.

Ai nostri clienti della provincia, le Cartelle fatture verranno inviate per posta.

Chi non avesse ancora ricevuto i nostri cataloghi, potrà farne domanda con semplice cartolina che gli verranno spediti gratis.

Nota. — La nostra Casa, s'incarica di spedire ai suoi avventori della provincia, qualunque genere di Profumeria, Specialità medicinali o Libri, che venissero richiesti, qualunque non segnati nel nostro catalogo; purchè si trovino in Roma.

Indirizzare commissioni e vaglia postale a **E. MANTEGAZZA e C.**, via dei Cesari, 91, Roma. 2126

CARBONE D'ISTRIA

La ditta **Filiale di Smarek e C. di Trieste** in **VENEZIA** avendo assunta la Rappresentanza della ditta: **Giuseppe Wernsd di Steyr** per la vendita del

CARBON FOSSILE

della miniera di Vinas, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rotschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

RASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato-rilasciato dall' i. r. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

CERTIFICATO

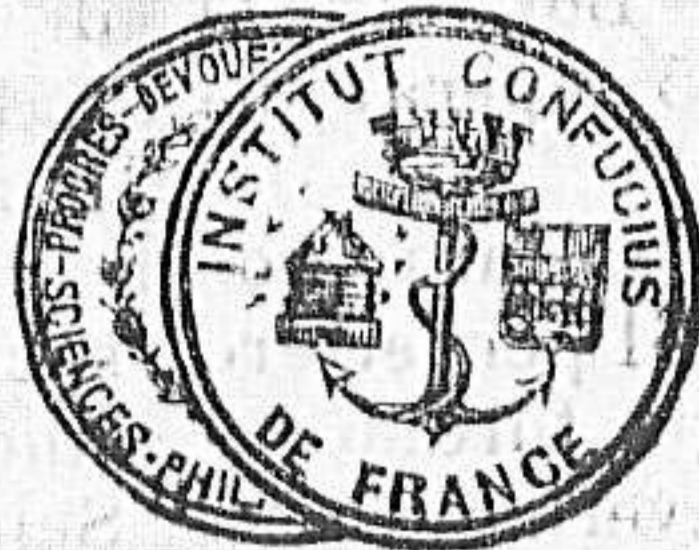
« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0,4 0/0 acqua
- « 6,3 0/0 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kilog. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14,0 C 0/0 Gaz combustibile
- « 19,6 0/0 Catrame
- « 0,4 0/0 Acqua
- « 65,4 0/0 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6,3 0/0 Cenere
- « 59,1 0/0 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052



Linimento Galbiati



contro le Artrite, Gotta, Reumatismi, Sciatiche, Lombaggini e Pleurite, premiato con Medaglie d'argento e Croce d'oro da Istituti nazionali ed esteri, per gli splendidi risultati di guarigione, e i cui centinaia e centinaia di certificati di guariti, si potranno ispezionare presso lo stesso **Felice Galbiati**, via Santa Maria Porta, 3, dalle 12 alle 2 pom., il quale darà anche tutti quei schiarimenti necessari per l'uso del suo Linimento. — Prezzo dei flaconi, L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo serve solo per togliere un dolore locale. — **N.B.** Per i poveri sarà fatto uno sconto considerevole, mediante però si dirigano al suddetto inventore. — Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23; Ravizza, angolo Armadori; Casa A. Manzoni e C., via della Sala; e nelle principali Farmacie del Regno. — Si spedisce in tutto il Regno contro vaglia, e non con assegno per risparmio dei committenti. 2119

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI

preparato da **V. Marchand**, farmacista a **Valence (Isère)**.

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature antiche e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Frigida dei suini.

Flac. L. 4,50, 1/2 flac. L. 2,50

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — **Roma**, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio, Pianeri Mauro.** 63